

di Giulia Paltrinieri

**CORREGGIO** Una transazione con il Banco Popolare di Verona che abbasserà il debito a 2,5 milioni di euro. C'è questo accordo, stretto dal Comune con l'istituto di credito veneto, al centro della variazione di bilancio approvata ieri in consiglio comunale. La banca infatti, dopo una lunga trattativa, ha accettato di risolvere la controversia così: stralciando il debito, nella speranza di vedersi restituire il denaro in tempi più celeri, senza aspettare la fine di un lungo iter giudiziario. È un elemento di novità rispetto al bilancio presentato a luglio, un tassello positivo nella situazione di difficoltà finanziaria che pesa sulle casse comunali dopo lo scandalo En.Cor. A seguito del fallimento della ex municipalizzata infatti, a luglio due sentenze del Tribunale di Reggio Emilia hanno condannato il Comune a corrispondere a due banche, San Felice e Banco Popolare, circa 15 milioni di euro a titolo di risarcimento danni. Una situazione che aveva portato il sindaco Ilenia Malavasi a mettere a punto un piano di risanamento, che includeva la vendita di proprietà comunali e alcune azioni di Iren. Ad ottobre però la Corte dei Conti ha bocciato questa ipotesi, obbligando il Comune a rivedere il bilancio entro dicembre. Se la variazione non risultasse soddisfacente, la Corte potrebbe imporre un riequilibrio forzoso mettendo il Comune in una condizione di pre-dissesto finanziario. Un'ipotesi che tutti, dalla maggioranza all'opposizione, rifuggono come la peste nera. "Questo accordo è molto importante e giunge dopo un percorso che parte dalle due sentenze di luglio e arriva fino ad ottobre, con la stroncatura della Corte dei Conti", ha sottolineato Luca Dittamo, assessore al bilancio e al patrimonio, presentando la variazione in consiglio. "L'intesa raggiunta ha presupposti molto positivi: lo stralcio del credito, che da 4,5 milioni di euro passerà a 2,5 milioni, insieme all'abbandono della causa in corso

# En.Cor, il Comune risparmia 2 milioni

*La cifra rimanente da restituire all'istituto veneto ora ammonta a "soli" 2 milioni e mezzo*

con il risparmio delle rispettive spese legali". Secondo l'assessore questi sono tutti elementi che fanno sperare in una risposta favorevole della Corte dei Conti. Per Dittamo l'organo costituzionale dovrebbe valutare in maniera positiva l'accordo ed evitare il ricorso al riequilibrio finanziario forzoso. "Per far fronte al debito utilizzeremo solo le risorse correnti, non taglieremo i servizi e non aumenteremo le tasse per i cittadini - ha annunciato nel suo intervento il sindaco Malavasi, cercando di rassicurare i correggesi - e inoltre non depaupereremo il patrimonio comunale, come ci ha chiesto la Corte". Secondo l'amministrazione insomma, l'approvazione di questa manovra alternativa non avrà conseguenze sulla città e non intaccherà la qualità dei servizi. Su questo aspetto però l'opposizione si è dimostrata alquanto scettica e, se ha accolto favorevolmente la notizia dell'accordo con il Banco Popolare, continua a



storcere il naso pensando alle ripercussioni di En.Cor sulle tasche dei cittadini. "La transazione è un bene per tutti, ma dubito che il bilancio troverà l'approvazione della Corte dei Conti - ha detto il consigliere Enrico Ferrari della lista Correggio al centro - e dubito che non ci saranno conseguenze su tasse e servizi. Va bene la razionalizzazione, ma non

credo che un debito tale si ripagherà facendo le fotocopie fronte/retro". Della stessa opinione anche Fabio Catellani, consigliere di Correggio ai cittadini: "Sono contento dell'intesa e spero se ne possa trovare una simile anche con la Banca San Felice. Ma come si può pensare di risolvere una situazione così senza sacrifici?". Fabiana Bruschi della lista Sì Tu Sì ha

accolto con favore la novità in bilancio ma lamenta uno scarso coinvolgimento dell'opposizione nella decisione presa. "Non siamo sempre 'contro' - ha detto la Bruschi - questa è una buona cosa per Correggio e ne siamo felici. Come sempre però manca trasparenza verso il consiglio e verso i cittadini, l'amministrazione deve ammettere che la città dovrà fare dei sacrifici". "Il Comune dovrebbe essere riconosciuto come creditore privilegiato della fallita al posto della banca - ha detto invece Gianluca Nicolini di Forza Italia - solo così possiamo sperare di evitare il dissesto finanziario, dimostrando di avere maggiori risorse". Ma questo lo potrà decidere solo la Corte dei Conti. Intanto slitta al 2017 la terza sentenza, quella relativa alla causa promossa dalla Bnl che chiede la restituzione di 13 milioni di euro: il giudice istruttore ha chiesto il trasferimento a un altro ufficio giudiziario.

## *Il Sindaco / I controlli effettuati insieme alla Provincia non hanno rilevato criticità* **Ilenia Malavasi: «Il terremoto non ha fatto alcun danno»**

**CORREGGIO** Solo un grande spavento, ma nessun danno. Ieri mattina la scossa di 3,7 gradi della scala Richter ha fatto sobbalzare dal letto molti correggesi, ai quali è tornato subito alla mente l'ultimo sisma che ha colpito l'Emilia nel 2012 e il terremoto storico del 1996. Non ci sono state conseguenze però su persone ed edifici.

"Abbiamo fatto sopralluoghi in tutte le scuole del comune, dai nidi alle

superiori e non abbiamo riscontrato alcuna criticità", ha riportato ieri pomeriggio in consiglio comunale il Sindaco Ilenia Malavasi.

"I controlli di sicurezza erano doverosi - ha continuato la Malavasi - e ringraziamo la Provincia che ci ha aiutato in questo. In accordo con il Prefetto le scuole sono rimaste aperte e l'attività scolastica si è svolta in maniera regolare". (g.p.)

